

## Mountain Makalu 67



**LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1465/mountain-makalu-67.htm>)**

Una precisione da primo della classe con una scorrevolezza che non fa rimpiangere i mouse wireless.

Mountain è una nuova interessante realtà che ha una visione focalizzata sulla qualità, sull'innovazione più spinta e sulle prestazioni senza compromessi al servizio del giocatore, propositi ben sintetizzati dal proprio motto: "Reach your Summit".



In attesa della avveniristica Everest localizzata in italiano, in questa recensione parleremo del Makalu 67, un mouse prettamente orientato alle prestazioni che trae il nome dalla quinta montagna più alta della terra (8462m s.l.m.) e con un peso, appunto, pari a soli 67 grammi, cavo escluso.

Tale contenuto valore è stato ottenuto grazie ad un design brevettato a gabbia, ovvero una variante proprietaria del tanto discusso design forato, che consente una certa riduzione del peso senza andare ad incidere negativamente sulla robustezza e la rigidità strutturale.

Al cuore del progetto troviamo il sensore ottico PixArt PAW 3370, un inedito totale, accreditato di una risoluzione da 19.000 DPI, ma molto più interessante per le prestazioni di tracciamento che ci aspettiamo siano all'apice della categoria grazie ad una distanza di lift-off compresa tra 1 e 2mm ed una possibilità di errore inferiore del 50% rispetto all'attuale top di gamma PMW 3389.

Non manca, ovviamente, un pizzico di RGB, con la discrezione che si addice ad un prodotto serio che, di base, punta esclusivamente sui contenuti.

↔ <b>Modello</b>	<b>Mountain Makalu 67</b>
Design	Ergonomico per destrorsi
↔ Sensore	↔ PixArt PAW 3370
↔ Risoluzione	↔ 100 - 19.000 DPI
↔ Pulsanti	↔ 6
↔ Velocità max di tracciamento	↔ 400 IPS
↔ Accelerazione max di tracciamento	↔ 50G
LOD	↔ 1-2mm
↔ Rotellina	↔ Scroll click
↔ Switch principali	↔ Omron 50M click
↔ Illuminazione	RGB 12 LED
↔ Connessione	↔ USB Type-A
↔ Memoria	↔ Sì - 5 profili
↔ Software	↔ Mountain Base Camp
↔ Cavo	cordato da 1,8m
↔ Peso	67 grammi
↔ Dimensioni	127à—70,2à—42,2mm

Buona lettura!

## 1. Unboxing

## 1. Unboxing



personale del CEO, assolutamente da manuale del marketing.



Zero il risparmio sul bundle dove, oltre ai manuali di ordinanza, ci sono degli sticker e degli utilissimi pad surfer di ricambio, assolutamente utili per prolungare la vita del mouse dopo un cambio di switch.

## 2. Visto da vicino

## 2. Visto da vicino



Il Makalu 67 è un mouse ergonomico per destrorsi con sei pulsanti d'ordinanza ed una forma sinuosa che ricorda i modelli più classici, nonostante scelte estetiche e sostanziali molto ardite.



Già , perché se non lo aveste ancora notato, il Makalu 67 è forato!

Non è una soluzione tecnica inedita, perché molti mouse recenti già la impiegano, ma è unica la

geometria adottata che, secondo Mountain, coniuga meglio le esigenze di robustezza con la riduzione del peso che deriva, naturalmente, dal minore materiale impiegato.

Mountain identifica questa struttura come *ribcage* (lett. gabbia toracica) ed è attualmente un design brevettato che prevede, tra l'altro, l'uso di un rivestimento idrorepellente a protezione dell'elettronica interna.



Questa soluzione interessa in primo luogo la parte posteriore, ma si riduce ad un motivo in rilievo proseguendo sul lato verso l'anteriore dove il pollice trova un posizionamento stabile anche senza la presenza di inserti in gomma.



La situazione è dunque replicata sul lato opposto, senza alcuna variazione.





Il lato inferiore, anch'esso traforato a gabbia, non espone particolari variazioni sullo standard con due estesi pad in PTFE ed un sensore centrale, il nuovo ottico PAW 3370 di PixArt, che non vediamo l'ora di provare.



Dal frontale si estende il cavo cordato di collegamento USB, di buona fattura, molto flessibile e straordinariamente morbido, con un attacco lato mouse che, come potete notare, è inclinato verso l'alto.



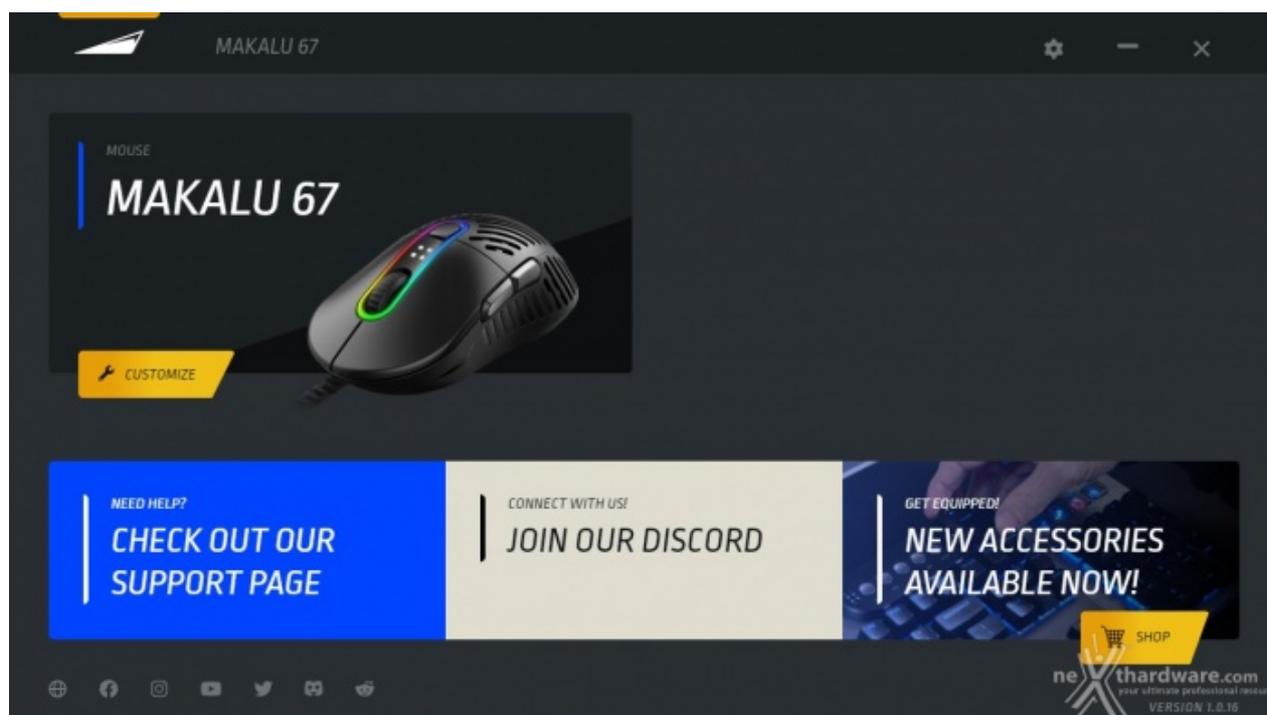
Una volta acceso, il Makalu 67 rivela una discreta componente RGB, molto ben gestita e con un'ottima diffusione della luce, che fornisce al mouse un tocco moderno senza tradire l'impostazione notevolmente "dura e pura" da gaming.

L'indicatore sul dorso è riferito ai DPI e può assumere cinque stati in corrispondenza degli altrettanti livelli di risoluzione impostabili e selezionabili tramite il pulsante dorsale.

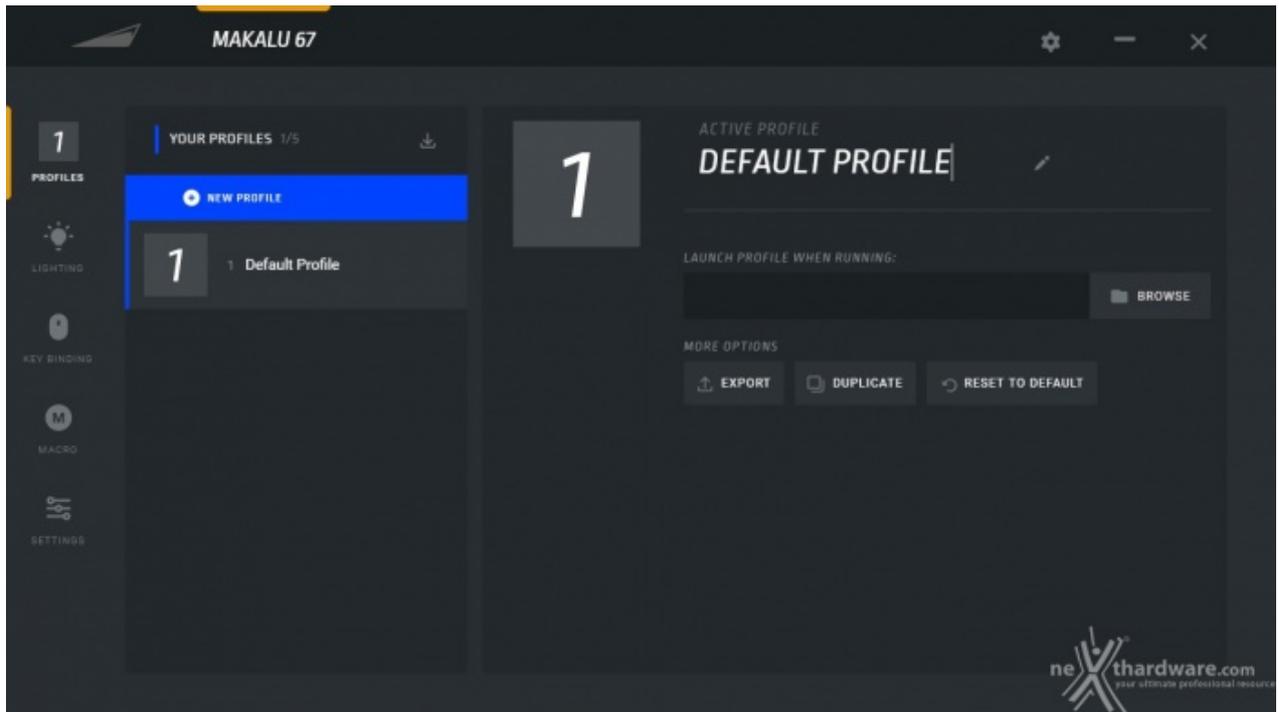
### 3. Software Base Camp

### 3. Software Base Camp

Base Camp è un software di gestione ideato da Mountain per le proprie periferiche, sia il nostro Makalu 67 che la tastiera Everest e le probabili nuove soluzioni in arrivo.

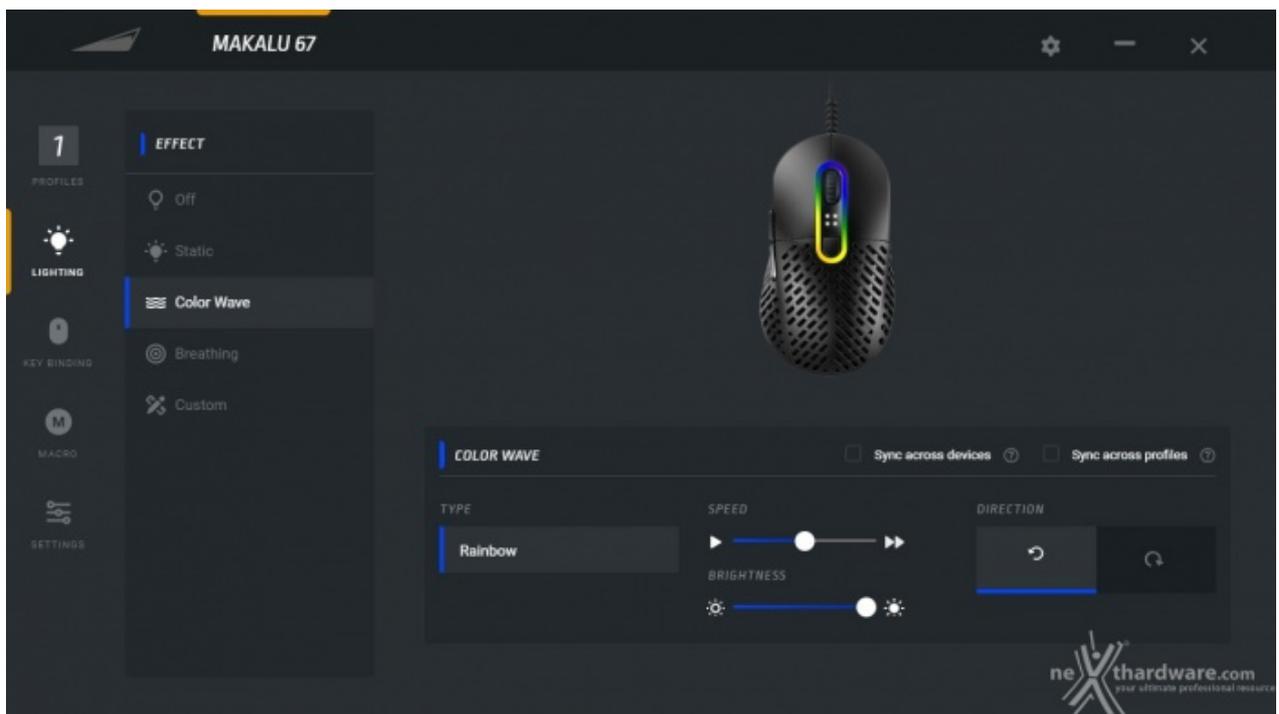


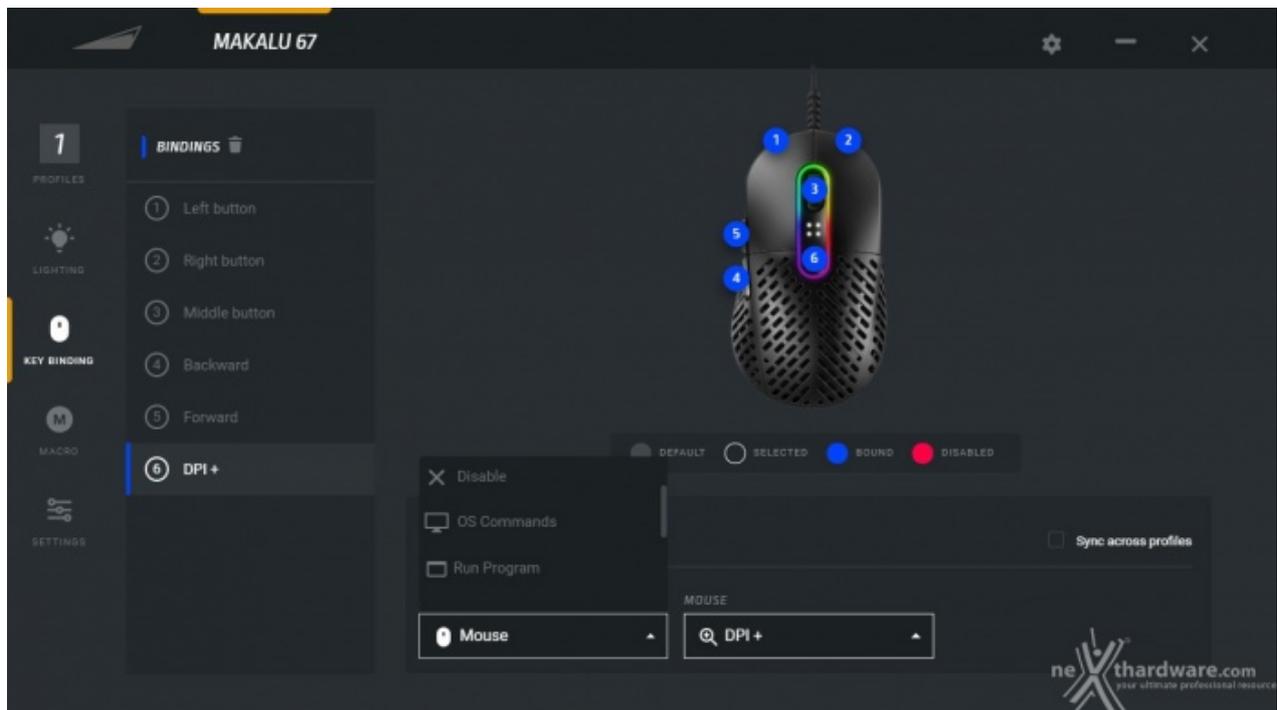
Da un primo contatto con l'interfaccia grafica, questa inedita applicazione appare moderna e pulita: non ci resta, dunque, che verificarne l'usabilità ...



Cliccando su "Customize" o su Makalu", sulla barra in alto, l'applicativo ci porta ad una schermata dedicata con cinque menu laterali (che richiamano funzioni ormai familiari) ed un riquadro principale.

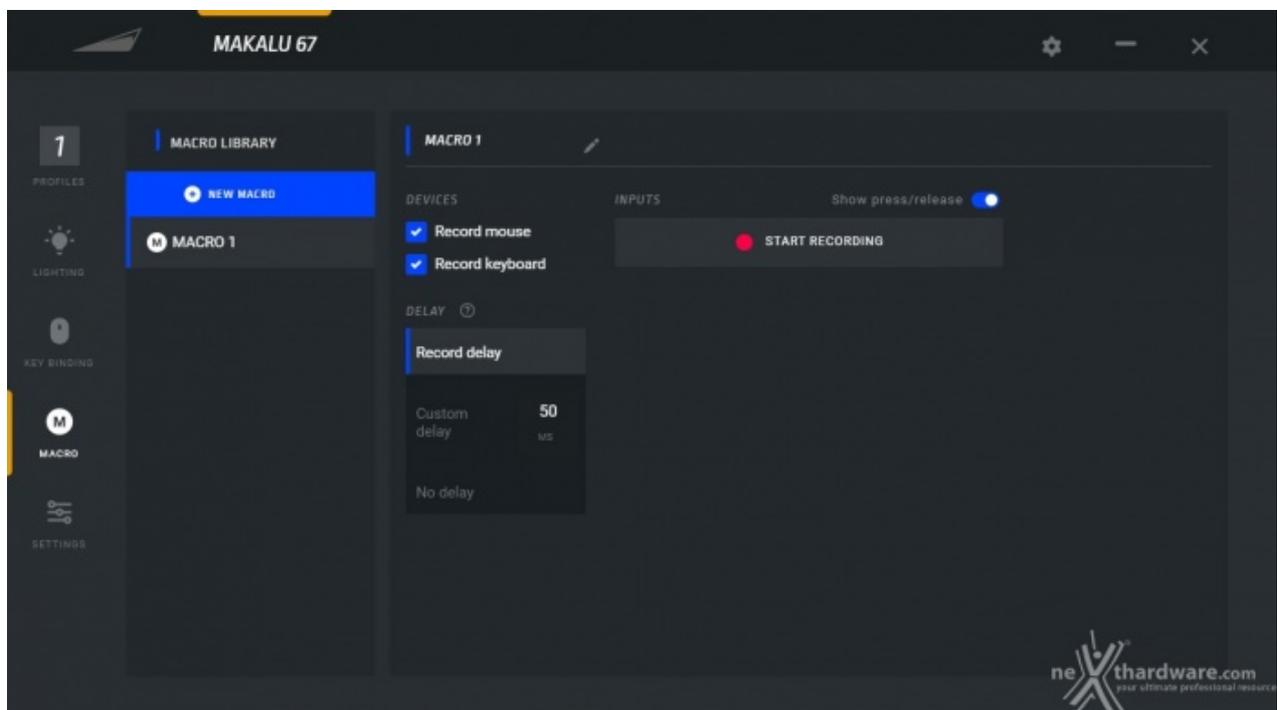
La gestione dei profili consente di personalizzare tutte le impostazioni per usi specifici e richiamarle a seconda della necessità , anche salvando gli stessi sulla memoria del PC.



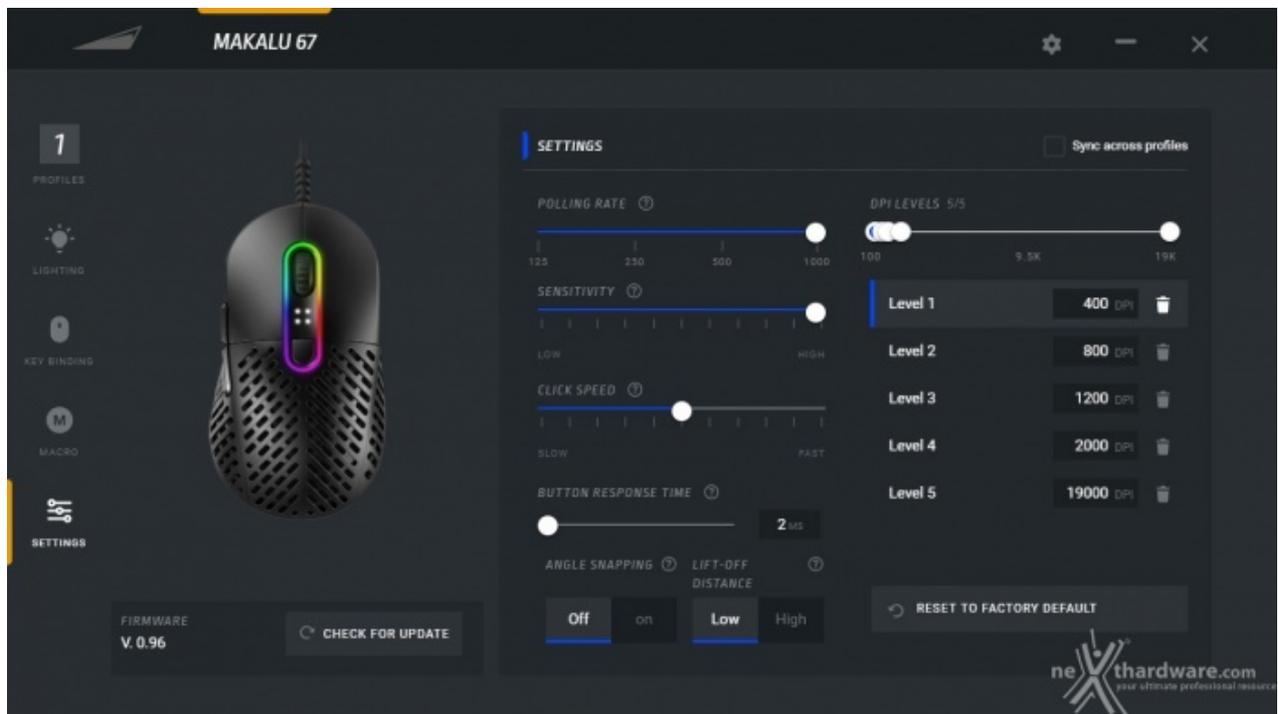


La gestione delle assegnazioni sui pulsanti è anch'essa molto diretta, con uno stile grafico che aiuta a capire quale si va a riprogrammare.

Le opzioni concesse sono molte, dall'avvio dei programmi a scorciatoie preimpostate fino alle classiche macro che andremo a vedere.



La registrazione delle macro è uno strumento realizzato molto bene e con tutte le opzioni del caso con un unico neo, a voler trovare il classico pelo nell'uovo, ovvero l'impossibilità di editare il ritardo dopo aver registrato l'azione.



Finalmente giungiamo sull'ultima e più importante sezione, quella delle impostazioni.

La completezza raggiunge ogni dettaglio che potremmo mai voler personalizzare, con i più importanti quali la gestione dei DPI e la lift-off Distance.

Con la prima andremo ad adeguare il mouse alla nostra velocità e con la seconda potremo risolvere eventuali problemi di tracciamento su determinati mousepad.

#### 4. Prova sul Campo

#### 4. Prova sul Campo

Fin dal primo utilizzo il Makalu 67 colpisce per le sue prestazioni, ma non è mai troppo esasperato da richiedere sforzi incredibili per dominarlo.

Ovviamente gioca un ruolo fondamentale la forma che, al netto del ribcage design, risponde ai canoni del classico mouse ergonomico per destrorsi, perfetto per Palm e Claw e non male perfino per Fingertip grip, complice anche il peso ridotto.

Quest'ultima è sicuramente la specifica più interessante, poiché 67 grammi non sono sicuramente all'ordine del giorno e, all'atto pratico, sono traducibili in una maneggevolezza che farà piacere ai giocatori esperti.

Come promesso da Mountain, i 67 grammi non sono stati ottenuti a scapito della rigidità, che è inappuntabile, o delle dimensioni, ovvero quelle di un normale mouse della sua classe, ma solo grazie al particolare "ribcage design".

È inoltre possibile che la particolare scocca contribuisca alla ventilazione, ma non ci è stato possibile valutarne precisamente l'impatto, che potrebbe differire a seconda dei casi.



Meccanicamente, poi, il mouse è impeccabile: il comportamento dei pulsanti principali è preciso e definito, lo scroll è consistente e deciso negli scatti con giochi e rumori assenti per l'uso normale.

Che sia un mouse per giochi d'azione e sparatutto è evidente, ancora di più guardando alle prestazioni di tracciamento garantite dal nuovo sensore ottico PixArt PAW 3370, caratterizzato da 19.000 DPI massimi e 50G di accelerazione.

Non sappiamo se sia una soluzione del tutto nuova o, più probabilmente, una personalizzazione realizzata su specifica per Mountain, ma le prestazioni sono eccellenti, anche osservando i test sintetici di tracciamento su Mousetester.

I valori di targa sono ben oltre i parametri di un utilizzo normale e, quindi, più che adatti a garantire alte prestazioni, sempre e comunque, mentre la lift-off distance è sensibile, ma ridotta (meno di un CD) al punto che non dovrebbe provocare particolari fastidi nel riposizionamento.



Nei test reali, ad esempio lo sparatutto tattico Valorant tra i tanti utilizzati, il Makalu 67 ha sempre offerto prestazioni puntuali e si è lasciato muovere con elevata agilità, ma non abbiate paura, non sembra mai una scheggia impazzita.

Sempre in questo senso va la costruzione del cavo che, con la flessibilità e leggerezza che lo contraddistinguono, non si trova mai ad essere da ostacolo al movimento ed avvicina l'esperienza a quella di un mouse senza fili, che di per sé è qualcosa di veramente notevole.

Nel passaggio fra le armi e nell'uso di abilità traspare la qualità meccanica del design e degli switch utilizzati, di fabbricazione Omron, ed è inoltre buono pure il grip nonostante l'assenza di inserti in gomma.

I pulsanti laterali, anch'essi probabilmente supportati da componentistica Omron, offrono una buona risposta al tatto grazie alla texture spazzolata.

Lontano dagli FPS, il Makalu 67 non offre soluzioni specifiche se si pensa alla dotazione di pulsanti, ma gestisce quelli presenti con un ottimo software, il Base Camp, già maturo nonostante Mountain sia un produttore decisamente giovane.

Le funzionalità di riprogrammazione, unitamente ai profili, dovrebbero consentire sufficiente personalizzazione per molti compiti fuori dal classico gaming.

## 5. Conclusioni

## 5. Conclusioni

Che Mountain fosse un produttore da tenere d'occhio era apparso chiaro fin dal suo debutto su Kickstarter con la Everest e con il Makalu 67 abbiamo la conferma di come l'impegno profuso in innovazione e prestazioni non sia un semplice motto pubblicitario.

Diversamente da quanto si può fare sulle tastiere, per i mouse ci sono aspetti per i quali l'innovazione non può essere un bastone fra le ruote.

Il ribcage design non impatta sul grip al tatto, ma contribuisce esclusivamente a garantire i 67 grammi prefissati a tutto vantaggio della maneggevolezza senza intaccare la solidità, peraltro con dimensioni esterne tra le più generose tra i mouse sotto i 70 grammi.

A ciò contribuisce pure l'ottimo cavo, con innesto inclinato, che per flessibilità e leggerezza completa il quadro portando l'esperienza d'uso uno step appena sotto i mouse wireless, senza il fastidio di dover ricaricare la batteria interna.

Due parole a parte bisogna anche spenderle sul sensore, che qui troviamo sintetizzato nel PAW 3370 di PixArt.

Positiva anche l'esperienza col software Base Camp che, nel nostro caso, si è rivelato uno strumento ben fatto, stabile e intuitivo, per le possibilità del Makalu 67.

In conclusione, se cercate un ultraleggero adatto alle mani grandi, o semplicemente ben fatto, il Mountain Makalu 67 è da prendere in seria considerazione anche in relazione al prezzo, di soli 59,99€, che lo posiziona ad un livello più conveniente o uguale rispetto ad altre soluzioni dello stesso tipo (Glorious e Xtrfy M4).

**VOTO: 5 Stelle**



**PRO**

- Prestazioni elevate
- Ergonomia
- Peso
- Flessibilità cavo

**CONTRO**

- Nulla da segnalare

***Si ringrazia Mountain per l'invio del prodotto in recensione.***



nexthardware.com